> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 14 - n. 7 Luglio 2020
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

Scarica il PDF

RIPENSARE ALLO SPORT

R.F. Lo sport deve ripartire è vero!
Stiamo uscendo dal lockdown e ci avviamo a vivere un periodo di vacanza. Sarà un'estate di corsa, tra i canali televisivi perché dopo i campionati nazionali, si concluderà la Champions e partirà il Tour seguito da Vuelta e Giro e automobilismo, tennis…
Insomma potremmo immaginare agosto non sotto l'ombrellone o su una rotonda sul mare, ma in poltrona, bibita ghiacciata a portata di mano e sintonizzati sui canali giusti per seguire tutto e scoprire che il calcio senza tifosi non è lo stesso di sempre, anche se la squadra del cuore non può essere lasciata sola. Che troppe gare inducono a confusione, che insomma il Covid 19 sta cambiando l'idea di sport e soprattutto il nostro rapporto con l'attività fisica, perché ancora non sappiamo quando sarà possibile riprendere al cento per cento le nostre abitudini.
Non sarà dunque il caso di fermarsi un attimo per rivedere la nostra idea di sport?
Abbiamo dovuto rinunciare allo sport da stadio, allo sport dei grandi abbracci collettivi, ma non dobbiamo perdere di vista i valori che lo sport afferma, recuperarli e viverli in modo diverso.
Pensare ad una nuova idea di sport, perché no?
Cominciando dai più piccoli…
Le regole di prevenzione della diffusione del virus ha messo in difficoltà le società sportive che seguono i più giovani e non sappiamo se potranno ripartire, ma l'epidemia ha mosso finanziamenti a favore della scuola che a sua volta potrebbe riorganizzarsi in fatto di sport.
Investire in attività di base generalizzata; mettere in campo formatori, specialisti in Scienze Motorie da affiancare al docente titolare della classe che non può sostituirsi allo specialista nell'educazione motoria. Far giocare tutti i bambini, senza costringerli a sei anni ad iscriversi ad una specialità sportiva, farli crescere a scuola insieme con i compagni, in spazi aperti anche il pomeriggio. Introdurre un po' alla volta il senso della competizione che appartiene allo sport, senza dimenticare gli altri fondamenti quali la solidarietà, l'amicizia, il mettersi in gioco, il rispetto delle regole.
I bambini potrebbero così crescere bene fisicamente e interiormente. Alla scuola spetterebbe il compito, come è in molte altre parti del mondo, di educare, valorizzare tutte le discipline sportive, individuare possibili campioni e aiutarli a crescere.
Qualcuno potrebbe obiettare che in questo modo sparirebbero le scuole calcio, il mini basket e tutti i corsi dedicati ai più piccoli. Certo! Ma avremmo la certezza, sempre se la scuola si attrezza, di far vivere a tutti l'esperienza dello sport come gioco, come strumento di crescita e di formazione, senza bruciare tappe e soprattutto senza stuoli di genitori al seguito pronti ad immolarsi sulle tribune dello stadio pur di supportare i guizzi del proprio campione.
Si comincia a fare sport sul serio in età adolescenziale ed è in questa fase della vita di un giovane o di una ragazza che deve entrare in gioco la società organizzata e capace di far crescere campioni, anche differenziandosi rispetto ad altre dello stesso territorio.
Penso alla nostra Montecchio che ha tutti i numeri per diventare centro selezionatore della zona dell'Ovest Vicentino per tutte le discipline di squadra. Senza campanilismi, i possibili futuri campioni potrebbero essere affidati alla società con buona organizzazione e che milita in campionati superiori, per gli altri la possibilità di fare sport comunque e di giocare per i colori del proprio quartiere. Questa idea di sport locale permetterebbe di dare a tutti l'occasione del mettersi alla prova perché la scuola sarebbe il luogo del primo impegno sportivo, specializzerebbe il compito delle società sportive, coinvolgerebbe in modo più costruttivo le Amministrazioni che non dovrebbero finanziare e sostenere un'infinità di corsi ed i iniziative varie.
Dovrebbero semplicemente essere di supporto alla scuola dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado, affinché ci siano spazi veri per la pratica sportiva, strutture sicure e garantite a tutti i bambini. Organizzare eventi sportivi dedicati a tutte le discipline, come erano un tempo i Giochi della Gioventù che mettevano in luce futuri campioni, nati e formati a scuola!

EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Da anni si auspica che anche nella scuola dell'infanzia e primaria diventi curriculare la materia ginnastica, affidata ad un docente laureato in Scienze Motorie e abilitato all'insegnamento.
Superare dunque l'assurdo di vedere la maestra prevalente condurre l'ora di Motoria, quando tutto vorrebbe fare tranne che educare i suoi piccoli alla giusta consapevolezza del proprio corpo, dei suoi movimenti per crescere sani e forti. E non per pigrizia, ma perché non titolata a farlo!.
Molte scuole elementari hanno ovviato al problema affidando a docenti esterni, pagati con risorse interne, l'incarico di svolgere progetti inerenti l'attività fisica e lo sport, ma non spetta ai sempre più esigui bilanci delle scuole affrontare la necessità di garantire una sana e corretta crescita psicomotoria. E' compito dello Stato, nella fattispecie del ministro dell'Istruzione.
Speriamo che finalmente arrivi in porto la proposta di legge che darebbe opportunità di impiego a tanti laureati in Scienze Motorie e permetterebbe di affrontare in modo nuovo l'approccio con la pratica sportiva, perché la scuola primaria potrebbe farsi carico dell'avvio alle diverse discipline sostituendo società sportive che in questo modo vedrebbero ridursi spese ed impegni formativi. Quante volte abbiamo affermato che per i piccoli più che di un allenatore c'è bisogno di un educatore? Bene questa sarebbe la volta buona.
Lo sport si impara a scuola fin da piccoli! La scuola deve offrire spazi attrezzati, controllati e sicuri nel pomeriggio per tutti, covid permettendo!

www.facebook.com/sportmontecchio

Basket femminile
Il pronostico è stato rispettato nella gara di ritorno dei play-off
Ed è arrivato lo storico traguardo
Wit Boy è fatta! Conquistata la A1

LA STORIA DEL BASKET FEMMINILE MONTECCHIO/2

PROSSIMA APERTURA PISCINE COMUNALI

FINALMENTE SONO ARRIVATI I CENTRI ESTIVI

IL SAN PIETRO PROMOSSO IN PRIMA

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME

IL DS NICOLA MASIERO: "ABBIAMO COSTRUITO UN'OTTIMA SQUADRA"

Non potevamo assolutamente aspettare oltre le decisioni da parte della Federazione. Se ci sarà il ripescaggio in serie D integreremo la rosa con qualche ulteriore innesto.

Nicola Masiero

S.S. Di sicuro il Montecchio non sta con le mani in mano ad aspettare notizie dalla Federazione per un eventuale ripescaggio.
A riprova di questo gli ultimi acquisti arrivati alla corte di Patron Aleardi.
"Effettivamente abbiamo lavorato per potenziare la squadra -afferma il DS Nicola Masiero-.
Dopo l'inopinata partenza di Guccione ci siamo subito mossi e abbiamo preso Franco Ballarini (classe '86), ex Drò e Belfiorese."
Davvero un colpo grosso...
"In effetti siamo molto contenti del suo arrivo. E' un giocatore molto dotato fisicamente, la classica prima punta centrale che ha il fiuto del gol... Negli ultimi anni ha infatti segnato molto. Speriamo che continui così anche da noi.
A rafforzare il reparto offensivo è arrivato anche il 32enne Federico Marchetti, un ragazzo di indiscutibile valore, tant'è che lo avevamo contattato anche lo scorso anno."
Ma non avete 'sistemato' solo l'attacco...
"No. Dopo l'uscita di Vanzo e Nikolic per impegni lavorativi, abbiamo cercato e trovato un atleta di grosso spessore per la difesa, Samuele Avanzi. Classe '91, 180 cm, terzino. Un giocatore che nelle ultime stagioni ha portato la propria squadra alla promozione, come in quella appena conclusa con il Sona, proprio contro di noi."
Come sarà la nuova squadra?
"Sostanzialmente la filosofia è sempre la stessa. Avremo 4-5 elementi di esperienza, che con il loro spessore umano, faranno crescere nel migliore dei modi i nostri giovani. E quando scegliamo nuovi atleti da inserire nella nostra società non guardiamo solo le qualità tecniche, ovvero lo 'score', ma anzi partiamo per prima cosa dal lato umano e caratteriale. Questo è importante perché una squadra può avere anche dei campioni, ma una vera squadra, ha prima di tutto dei veri uomini."
Questa squadra è stata allestita per l'Eccellenza? Avete perso ogni speranza per una possibile promozione?
"Il problema è che non potevamo aspettare più per fare la squadra. Sarà un'ottima squadra per l'Eccellenza, anche se molte società, almeno sulla carta, si stanno attrezzando per essere agguerritissime come Schio, Bassano, Castelbaldo, Valgatara. Se poi arrivasse la 'chiamata' alla D con 2-3 innesti potremmo fare un campionato dignitoso."
Per quanto riguarda il nuovo allenatore, ci sono stati momenti concitati...
"In effetti non c'è stato nulla di strano. Alberto Stefani, fino al 30 giugno era tesserato col Montecchio come preparatore atletico. Con il suo nuovo lavoro a Breganze aveva espresso il desiderio di avvicinarsi. E noi, con dispiacere, l'avevamo 'accontentato', Quando abbiamo saputo che il suo desiderio era anche quello di poter allenare, gli abbiamo subito proposto di restare da noi come allenatore. E lui ha accettato subito.
Devo anche dire che questa nostra proposta ha delle basi solide. Alberto è giovane, ha smesso di giocare a calcio prematuramente e si è subito dedicato al suo grande amore fuori dal campo facendo il preparatore atletico e il viceallenatore nelle giovanili del Vicenza e nello Schio. In più, e questa è una cosa molto importante, c'è nei suoi confronti una grandissima stima da parte dei giocatori e della dirigenza, a partire da Romano e Mattia Aleardi. Dunque c'è grande soddisfazione da parte di tutti per questa scelta.
Con questa squadra e questo allenatore ci aspettiamo una formazione con tanta voglia di fare, aggressiva, propositiva, tesa sempre ad ottenere il massimo."

JUNIORES CAMPIONI

I ragazzi della Juniores del Montecchio festeggiano la vittoria del campionato.
E' stata una stagione esaltante, interrotta proprio sul più bello, a 7 giornate dal termine.
Il Montecchio era in ottima salute, aveva appena superato lo scoglio dello scontro diretto con la seconda (la Virtus) e comandava la classifica con tre punti di vantaggio, appunto, su Virtus e 8 su Camisano con la miglior difesa e il miglior attacco.
Un gran peccato per il ragazzi di mister Pegoraro che, ne siamo certi, si sarebbero distinti anche nelle fasi successive.

IL CALCIO A 5 POST COVID A MONTECCHIO

Abbiamo voluto sondare la situazione attuale delle due compagini castellane che nella prossima stagione affronteranno il campionato di C2.

MONTECCHIO FUTSAL TEAM

Il DG del Montecchio Futsal Team Franco Valerio parla della situazione post-covid...
"Per quanto riguarda l'inizio dei campionati silenzio assoluto da parte della federazione. Se mi metto nei panni della federazione, capisco che sia difficile decidere se non si hanno direttive da parte del Governo. Certo che tutta questa incertezza non mi piace. Al momento, proprio per questa situazione di stallo non abbiamo ancora iniziato gli allenamenti. Ma non siamo stati certo con le mani in mano. Noi comunque come società ci siamo mossi per allestire una compagine competitiva. Già l'anno scorso avevamo una squadra molto giovane e con un allenatore molto preparato e perfetto per fare crescere i giovani.
Non per nulla al momento dello stop del campionato eravamo terzi dietro due squadre che erano al di fuori della nostra portata. Una stagione ottima, prematuramente terminata...
Quest'anno arriveranno 2-3 innesti importanti che dovrebbero lievitare il valore della squadra. Non ci nascondiamo, punteremo alla vittoria finale..."
E la squadra femminile?
"Qui sta la nota dolente. Nelle ultime ore abbiamo deciso di terminare questa bella avventura. Ma questo non ha nulla a che fare con il covid o con motivi economici. Purtroppo alcune atlete hanno lasciato l'attività e non saremmo riusciti ad allestire una squadra competitiva. Per di più il mio ruolo di DG e di allenatore della femminile era diventanto per me piuttosto gravoso. Un vero peccato perché con questa mia creatura ci siamo divertiti molto. Speriamo che sia solo un arrivederci..."

FUTSAL SAN PIETRO MONTECCHIO

Il Presidente Cristiano Veronese è soddisfatto per come si è comportata la sua società: "Ci siamo mossi molto bene e prima degli altri. Ci siamo dotati subito dei sistemi per ottemperare alle norme anti-covid: termometro scanner, liquidi per la sanificazione, moduli di autocertificazione per ogni fine allenamento...
Poi, più che di allenamenti, si è trattato di incontri, uno a settimana, soprattutto per prendere conoscenza dei nuovi arrivati, autorizzati dal Comune e senza l'utilizzo delle docce."
Per adesso potete fare solo allenamenti individuali. Un po' come avevano fatto all'inizio i calciatori di A che ora stanno giocando il campionato...
"Esattamente. Ognuno con il suo pallone. Sono delle sedute fisiche non certamente tecniche. Ma in questo modo si cerca di conoscersi un po' di più. E tra l'altro la mancata attività durante questi mesi si vede e recuperare senza farsi male non è così facile. Gli infortuni dopo lunghi periodi di inattività sono sempre in agguato. Questo è quello che facciamo per adesso. Probabile che a breve scattino delle regole un po' meno restrittive. E' tutto da vedere."
Per quanto riguarda il futuro, sapete quando inizierà il campionato e quando potrete cominciare ad allenarvi normalmente?
"Assolutamente no. E' ancora tutto in alto mare. Forse a settembre o ottobre. Posso solo dire che in questo momento difficile la nostra società ha trovato da parte delle altre società che usano il PalaCollodi una grande disponibilità e cerchiamo di aiutarci l'un l'altra quando possibile. E questa non è una cosa scontata. Inoltre voglio rimarcare il fatto che se non ci fosse stata questa pandemia avremmo portato avanti il progetto di una nostra giovanile. Ma questo è solo un momento di stop. Per quanto riguarda la prossima stagione ci stiamo già muovendo mantenendo fede agli ideali di sempre. Le prime conferme arrivano dal reparto degli allenatori: rimarranno sulla panchina mister Sebastiano Luciano - al quarto anno alla guida della nostra formazione - e il vice Alberto Urbani.

CENTRI ESTIVI. IVAN CHIARI: UN SUCCESSO OLTRE OGNI ROSEA ASPETTATIVA

"Sono oltremodo soddisfatto di come stanno andando i Centri estivi -ammette il Presidente del Calcio Alte Ceccato Ivan Chiari- soprattutto per tutte le incognite iniziali che avevamo davanti. Per prima cosa dovevamo soddisfare tutte le misure di sicurezza imposte dalle direttive anticovid, trovare gli educatori disponibili necessari. Per ultimo, ma importantissimo, dovevamo convincere i genitori che da noi potevano portare i loro figli con la massima tranquillità possibile. E devo dire che per adesso abbiamo avuto turni che hanno anche superato gli 80 iscritti, oltre il 50% in più dello scorso anno, che ci aveva soddisfatto davvero molto.
Vuol dire che la nostra proposta anche educativa paga, perché cerchiamo di fare divertire i bambini non solo con il calcio ma con tutta una serie di attività ludiche e didattiche anche diverse tra loro. Quest'anno non abbiamo voluto fare dei turni 'a tema' come gli scorsi anni perché la situazione era molto particolare. Abbiamo privilegiato le attivita in cui i nostri piccoli potevano divertirsi insieme dimenticando il periodo forzato di lockdown.
I nostri centri continueranni fino a tutto agosto, per cui se volete, contattateci. Non ve ne pentirete. I vostri figli si divertiranno un mondo!"
Ci saranno attività ludiche e sportive all'aperto, sfruttando i 17.000 metri quadri disponibili di campi da gioco. Per bambine e bambini dai 5 ai 13 anni. Ci sarà un controllo della temperatura in entrata e verranno creati piccoli gruppi con un rapporto massimo 1/7 tra istruttori e ragazzi. Avremo una tendostruttura coperta che potrà ospitare fino a 150 ragazzi opportunamente distanziati. Costo per una settimana (entrata dalle 7:30 alle 9:00 – uscita dalle 16:30 alle 17:30) è di 100€ pranzo compreso. Ci saranno sconti per ogni settimana aggiuntiva!! ivan.chiari@gmail.com oppure al telefono 3382735891."

Il gruppo degli animatori

Una bella coreografia d'insieme

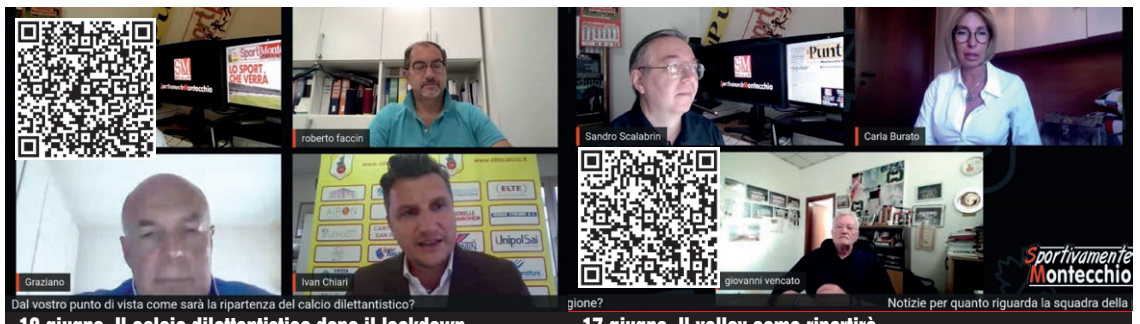
LUGLIO: AD ALTE C'E' IL SUMMER SKATING

Interessante proposta per le famiglie

Il Pattinaggio Alte Ceccato organizza ogni martedì e giovedì del mese di Luglio con le due maestre Giulia e Anna delle serate genitori e figli sui pattini. Una proposta per le famiglie per condividere le serate di mezza estate nella bellissima pista all'interno del parco giochi di Alte Ceccato. Per info e prenotazioni contattare con WhatsApp Giulia 347-2115248 o Anna 342-0874684.

SportivamenteMontecchio

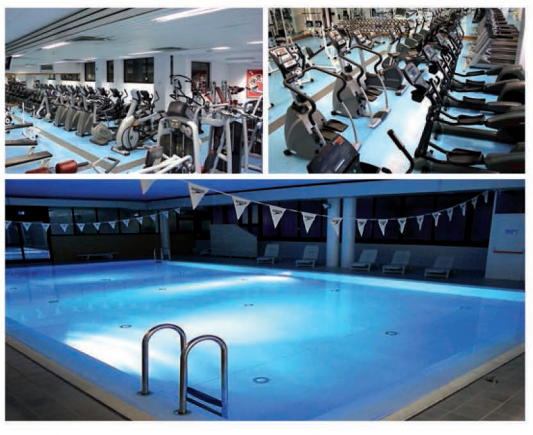
Continuano sulla pagina Facebook del giornale le puntate della rubrica settimanale sui vari temi sportivi



10 giugno. Il calcio dilettantistico dopo il lockdown
17 giugno. Il volley come ripartirà

24 giugno. Basket, quale futuro?
2 luglio. Sport individuali post lockdown

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA



Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

L'ESERCIZIO FISICO CONTRO IL COVID 19

Lo staff del MAX

Un recente studio coordinato dalla Facoltà di Medicina dell'Università della Virginia (USA) ha evidenziato che svolgere esercizio fisico con regolarità può ridurre il rischio di soffrire della sindrome da distress respiratorio, una delle principali cause di decesso tra i pazienti affetti dal virus COVID-19.
Basandosi su questa evidenza scientifica, si raccomanda a tutti di allenarsi regolarmente, considerando di fatto l'attività motoria un trattamento benefico per la pandemica malattia. Dalla sperimentazione emerge che l'esercizio fisico potrebbe prevenire l'insufficienza respiratoria, o quantomeno ridurne la gravità.
Non possiamo vivere per sempre in isolamento e l'esercizio fisico costante assicura molti più benefici di quanto sappiamo.
Altri studi dell'Università Cattolica di Milano hanno confermato i dati sopra descritti. È stato affermato inoltre che fare attività fisica (tapis roulant e cyclette oltre ad esercizi muscolari per due/tre volte alla settimana) in ambienti "protetti" come le palestre (ambienti sanificati e climatizzati) stimola il sistema immunitario, riduce il rischio di malattie cardio vascolari e respiratorie e di malattie metaboliche (ipercolesterolemie e ipertrigliceridemia, iperglicemie e diabete).
Vi aspettiamo al MAX

WIT BOY MONTECCHIO ALLA CONQUISTA DELLA SERIE A

LA CRONACA DI UN ANNO INDIMENTICABILE

Seconda parte

di Lino Vandin

BASKET FEMMINILE MONTECCHIO MAGGIORE: QUANDO A VINCERE E' LO SPIRITO DI GRUPPO E NON LA POTENZA DEI SOLDI.

S'annunciava di semplice transizione la stagione 1990/91, con Loris Gorlin da poco arrivato dopo aver portato S. Bonifacio in A2. Pensava il tecnico vicentino di aver bisogno di due anni per lanciare le casacche nere della Wit Boy in A1. A far addirittura temere che nella prima stagione sarebbe stato persino difficile ripetere il quarto posto colto l'anno precedente con il coach Paperini, erano il ritiro della pivot Manuela Bertoni e l'inutile tentativo di sostituirla con Katia Peruzzo. Questa giocatrice, giustamente, aspirava ad una società di serie A1. Alla fine, invece, dopo che Montecchio aveva ingaggiato Alessandra Zucchelli (ala forte che giocava nella CIAM Verona, da cui proveniva anche Albertini), Peruzzo ha finito col giocare nel San Bonifacio. A guadagnarci da questo che poteva sembrare subito un disastro è stato, infine, incredibilmente Montecchio, dal momento che proprio la Zucchelli sarebbe diventata una delle grandi sorprese del campionato A2. Vedendola giocare, molti si sarebbero domandati come sia stato possibile che una simile giocatrice fosse rimasta fino all'anno precedente in serie B. A commento di un partitone della ragazza di Riva del Garda, così chiosava il viceallenatore Baschirotto: "Solo chi ricordava certe debolezze caratteriali della squadra, può valutare l'importanza di avere con noi una giocatrice che non ha paura di nulla e sa trasmettere con allegria questa sicurezza anche nello spogliatoio."

Trovandosi con una sola vera lunga (Wanda Sandon) coach Gorlin ha dovuto portare una rivoluzione negli schemi puntando sulla velocità e la difesa aggressiva sulle temute fonti di gioco avversarie. Dopo il Lissone, che aveva inglobato molte giocatrici di una squadra di A1 in liquidazione, c'era un lotto di almeno altre cinque squadre ambiziose, potendo contare su elementi con esperienza nella massima serie. Al contrario, come testimonierà Annarosa Merlin nel giorno che ricevette il pubblico elogio dal coach per il suo efficace ruolo di Jolly, nel Montecchio tutte le ragazze dovevano conciliare i tempi degli allenamenti con lo studio o il lavoro. Ed è stata proprio questa assenza di primedonne (Sandon non ha mai fatto pesare condizionamenti) a favorire la messa a punto di un motore che, pur cambiando continuamente i pezzi, non s'è mai inceppato. A causare le uniche due sconfitte su 30 incontri sono stati scompensi emotivi imprevisti. Nella prima, il nervosismo per l'arrivo in ritardo degli arbitri; nella seconda ha pesato l'infortunio di Sandon sul temporaneo crollo di una mentalità di gruppo vincente, costruita risultato dopo risultato.

In piedi da sinistra: Sergio Baschirotto (viceallenatore), 10 Annalisa Piccoli, 4 Wanda Sandon, 15 Silvia Pegoraro, 8 Mariarosa Merlin, 16 Lorenza De Lama, 13 Luisa Albertini, Loris Gorlin (coach), Giuseppe Pellizzaro (fisioterapista). In prima fila da sinistra: 9 Carla Sprea, 7 Barbara Cappellini, 5 Enrica Mazza, 12 Alessandra Zucchetti, 6 Silvia Lucchin, 14 Laura Biondani (Capitano), Alfeo Fontana (DS). Non presenti nella foto: Antonino Cangialosi (Presidente), Franco Colladon (Vicepresidente), Renato Urbani (Dirigente responsabile), Ilario Lovison (Medico sociale)

IN CASA / IN TRASFERTA

	RUOLO	ETA'	ALTEZZA	1 BIASSONO 72-53	2 FIRENZE 57-83	3 PAVIA 57-55	4 BOLOGNA 55-56	5 SESTO 60-53	6 ABANO 49-91	7 LISSONE 63-88	8 S.BONIFACIO 50-59	9 RHO 71-57	10 VALDARNO 65-77	11 SENIGALLIA 69-48	12 MUGGIA 62-70	13 FERRARA 63-58	1 BIASSONO 55-60	2 FIRENZE 78-70	3 PAVIA 65-72	4 BOLOGNA 78-59	5 SESTO 65-68	6 ABANO 95-41	7 LISSONE 69-72	8 S.BONIFACIO 62-49	9 RHO 51-55	10 VALDARNO 69-66	11 SENIGALLIA 67-87	12 MUGGIA 85-70	13 FERRARA 85-61	SEM1 BOLOGNA 81-64	SEM2 BOLOGNA 57-59	FIN1 PESCARA 68-58	FIN2 PESCARA 62-69	PUNTI 2'026 1'752	MEDIA 67,5 58,4
SANDON	PIVOT	38	190	12	4	7	14	4	7	4	10	2	12	6	16	5	8	12	15	12	10	-	4	2	6	4	7	15	0	-	2	2	0	212	7,3
MAZZA	ALA GUARDIA	21	180	13	14	13	8	21	18	9	4	15	19	9	4	6	4	3	4	0	11	15	2	4	17	15	0	20	8	0	2	3	24	284	9,4
LUCCHIN	PLAY	22	170	8	11	3	8	16	5	2	8	2	0	7	12	8	0	8	0	19	7	4	17	3	2	0	17	0	6	9	9	6	8	205	6,8
CAPPELLINI	GUARDIA	24	180	5	2	3	10	4	4	12	13	11	6	9	7	3	11	14	3	7	-	-	13	7	2	1	0	10	9	7	4	-	-	177	6,8
MERLIN	ALA	24	184	5	12	9	7	3	4	3	4	9	2	6	9	8	0	11	10	-	7	15	8	6	7	10	4	11	0	14	11	14	3	212	7,3
PICCOLI	ALA PIVOT	17	185	0	2	0	-	0	9	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	7	-	0	-	-	0	2	1	-	-	-	-	22	1,8
ZUCCHELLI	ALA	22	175	14	13	5	2	6	19	23	7	14	10	17	19	4	13	15	25	19	14	19	11	25	15	21	18	7	19	22	19	21	21	457	15,2
ALBERTINI	PIVOT	26	184	7	8	8	4	0	4	2	11	8	18	6	0	19	10	10	6	13	3	14	19	4	2	8	28	12	13	18	4	8	4	271	9,9
BIONDANI CAP.	PLAY	23	170	8	17	9	3	6	16	8	2	8	10	7	3	10	14	5	9	8	16	10	-	11	4	10	13	6	3	4	4	8	7	239	2,2
DE LAMA	PIVOT	22	187	-	0	-	-	-	5	-	-	-	0	2	-	-	-	0	-	-	-	10	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	2,4
SPREA	ALA	19	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	v	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,0
PEGORARO	ALA	23	184	-	-	-	-	-	2	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	5	4	5	2	23	2,9

20 SETTEMBRE 1990: Loris Gorlin fa conoscere come sono andate le partite di precampionato. Un black out contro Pescara aveva impedito di vincere il torneo a Riva del Garda. Impossibile recuperare da una formazione costruita con 4 giocatrici di A1 per vincere tutto. E andata meglio contro Ferrara (+13), ma la soddisfazione più grossa è venuta dal confronto con lo Slavia. Dotata di tre forti lunghe, la formazione di Praga era di un altro pianeta. Tuttavia, segnando loro ben 69 punti, s'è lanciato un segnale importante per una compagine, come quella del Montecchio, che aveva nel punteggio basso il proprio tallone d'Achille. In particolare, sprizzano fiducia i 21 punti messi a segno da Zucchelli, unico pezzo pregiato arrivato, con le acerbe De Lama e Piccoli, da una campagna d'acquisti modesta per il mancato affiancamento di un secondo sponsor accanto alla Wit Boy. A rendere più forte la panchina arriva però Silvia Pegoraro. Splendida carriera la sua, per 5 anni nel Parma (A1), fino alla scoperta della leucemia, nel maggio 1988. Doveva affrontare una battaglia più difficile e la speranza è arrivata dal trapianto del midollo osseo del fratello. Dopo 17 mesi di sosta, ha voluto tornare ad allenarsi con alcune amiche d'infanzia, vicino casa.

IL CAMPIONATO – GIRONE D'ANDATA:

1) (72-53) – Nell'esordio in casa, basta un Wit Boy a metà regime per superare di 19 punti la neopromossa Biassono. Chiuso il primo tempo sul 30-27, si sboccano Mazza e Zucchelli, meritando gli applausi insieme a Sandon.
2) (57-83) – A Firenze, trasferta affrontata a passo di carica (+26!) con la capitana Biondani (17) e altre 4 in doppia cifra (Mazza, Zucchelli, Merlin e Lucchin).
3) (57-55) – Contro il temuto Pavia, sembra in discesa (27-20) il match nonostante si tiri male, ma le ospiti recuperano e decide infine Biondani dalla lunetta.
4) (55-56) – A Bologna è partita tattica con grande difesa e gestione palla fino al 30." Sandon (14) e Cappellini (10) le migliori, mentre Lucchin oscura Merzari.
5) (60-53) – Contro le forti lunghe del Geas Sesto vince la velocità di Mazza (21) e delle piccole del Montecchio.
6) (49-91) – Ad Abano, spazio alle riserve e Piccoli (17 anni) segna 9 punti.
7) (63-88) – Innervosite dal ritardo degli arbitri, le castellane tardano ad entrare in partita nella sfida con Lissone. Ma Zucchelli cresce (23).
8) (50-59) – A S. Bonifacio torna a segnare la forte guardia Cappellini (13).
9) (71-57) – Contro Rho esordisce Silvia Pegoraro segnando due punti.
10) (65-77) – Sull'inviolato campo di Valdarno si è riconosciuti come la squadra più bella. Ormai non è più possibile nascondersi, anche perché è entrata nel gioco anche Albertini (18).
11) (69-48) – Contro Senigallia si conferma la difesa più forte del campionato.
12) (62-70) – A Muggia, l'incredibile è evitato perché in finale emerge il carattere.
13) (63-58) – Nella sfida di vertice a Ferrara grande difesa e vola Albertini (19).

Montecchio è campione d'inverno con 24 punti, davanti a Lissone (22), Ferrara (20), Bologna e Valdarno (16).

IL CAMPIONATO – GIRONE DI RITORNO:

1) (55-60) – A Biassono, come a Muggia, è evitato il capitombolo recuperando da 45-39 con un bruciante finale.
2) (78-70) – Col Firenze partita vibrante, nella quale mancavano solo le americane per essere match di A1. Ma il Wit Boy non perde colpo con 5 giocatrici in doppia cifra.
3) (65-72) – A Pavia Si chiude con un parziale di 23-7. Fanno la differenza Sandon (15) e Zucchelli (25). Sconfitte esterne per Ferrara e Lissone.
4) (78-58) – Il Wit Boy fa un boccone della Tartarini Bologna, nonostante l'assenza di Cappellini per infortunio.
5) (65-68) – In casa Geas manca ancora Cappellini, ma Lucchin in contropiede compie il sorpasso finale.
6) (95-41) – Mezzo Wit Boy manda al tappeto il povero Abano. A punti anche Piccoli (7), De Lama (10) e Sprea (2).
7) (69-72) – A Lissone matura la rivincita con Lucchin (17 con 5/7 da 3) e Albertini (19) sugli scudi.
8) (62-49) – Sul S. Bonifacio senza forzare. In classifica si va a +8 sul Lissone che perde a Ferrara.
9) (51-55) – A Rho (squadra rivelazione con le bomber Rezoagli e Pieretto) è solito pieno con una grande Mazza (17).
10) (69-66) – Si fatica sulle lunghe del Valdarno, ma Zucchelli (21) e Mazza (15) lanciano lo sprint.
11) (67-87) – A Senigallia sono 5 bombe di Lucchin a rompere l'equilibrio, accanto ai punti da sotto di Zucchelli (18) e di Albertini (28).
12) (85-70) – Sul Muggia, imbattuto da 3 giornate, è Mazza (20) a far male con le sue accelerazioni. E +10 in classifica.
13) (85-61) – A Ferrara, la testa è già ai playoff, ma l'utilizzo di tutte non evita l'infortunio (lussazione a dito medio) di Sandon. Il Wit Boy chiude a 48 punti, a +8 su Ferrara e Lissone. Incontrerà ai playoff il Bologna, quarto a 32 punti.

29 settembre 1990

SPORT VICENTINO

A2 femminile - Punta al traguardo play-off la giovane squadra di Montecchio Maggiore

Wit Boy «formichina» non ama le avventure ma camminerà lontano

Il nuovo tecnico è fratello della famosa Lidia

Gorlin, il nome è una garanzia

«Lissone favorito, per noi spettacolo e classifica di vertice»

De Lama e Zucchelli sono tra le più attese

38 anni ma non li dimostra Wanda Sandon trascinatrice di tante giovani di talento

5 ottobre 1990

Basket femminile Una bella storia

SPORT VICENTINO

Il Wit Boy ha trovato la dedica per il brillante avvio di torneo

Reduce da una terribile malattia ha ripreso l'attività agonistica ora è pronta a tornare in campo

■ La ragazza vicentina, 23 anni, ha affrontato una lunga serie di cure successive al trapianto del midollo osseo che le è stato donato dal fratello

■ Il Parma, con cui ha giocato per cinque stagioni, l'ha ceduto in prestito al club castellano: «E' stato sport ad aiutarmi a tirare avanti»

Pegoraro, la vittoria più cara

■ *Un anno e mezzo per battere la leucemia*
■ *«Che piacere rimettersi le scarpette!»*
■ *«Piano piano ritornerò quella di prima»*
■ *«Spero di restare a lungo a Montecchio»*

17 febbraio 1991

A2 FEMMINILE - Con pieno merito la squadra di Gorlin trafigge anche la Sireg

Irresistibile Wit Boy passa a Lissone

3 gennaio 1991

SPORT VICENTINO

Il quintetto di Gorlin è il solo a detenere il primato in classifica tra le vicentine negli sport di squadra

Il Wit Boy brilla e svela il segreto Non ha le 'stelle'

27 febbraio 1991

Basket A2 femm. - Castellane scatenate

Wit Boy, marcia da record Dietro ora c'è il vuoto

Contro il Pakelo è maturata la ventesima vittoria (su 21 gare) ed ormai l'interesse della formazione di Gorlin è puntato sull'avversaria che verrà riservata dai play-off - Il tecnico giustifica le sue ragazze per qualche pausa nel derby

Basket A2 femminile

• Domani sera duro impegno col Ferrara • E da giovedì ecco i play-off col Bologna

Viaggio per l'A1 il Wit Boy parte sulla via Emilia

Gorlin è deciso a chiudere con il record dei 50 punti un torneo davvero trionfale

29 marzo 1991

A2 - Le castellane partono bene nei play-off anche senza Sandon

Wit Boy super strapazza il Tartarini

12 aprile 1991

Basket A2 femminile

Nella partita d'andata della semifinale le castellane costringono alla resa il Despar

Wit Boy, un altro pezzo di A1

Le castellane qualificate dopo l'avvincente secondo round

Wit Boy col brivido mette fuori Bologna

Sandon e compagne avanzano nei play-ma che fatica nel ritorno col Tartarini

22 aprile 1991

Oderzo rimonta ciao Trivellato

15 aprile 1991

PLAYOFF: Semifinale con Bologna e finale contro Despar Pescara.
1) (81-64) – Come un ciclone il Wit Boy parte con doppietta di Albertini e bomba di Lucchin. Al 15', sul 41-20, Bologna reagisce accorciando a -5. Ma arriva un nuovo assalto da Cappellini e Zucchelli (54-36 al 27'). Entrano anche Pegoraro (5) e Piccoli, mentre Sandon resta in panca col dito fasciato.
2) (57-59) – A Medicina di Imola il match di ritorno su un angusto campo che non consente al Wit Boy il suo gioco sulle ali. Con Albertini, Zucchelli e Cappellini subito caricate di falli, devono entrare Sandon e Pegoraro e si compie l'impresa d'evitare lo spareggio col Bologna a Montecchio.
1) (68-58) – Contro il Despar Pescara, emerso dal girone meridionale, è incerto l'avvio delle castellane. Sul 2-8, entra Merlin e con Zucchelli avviene il sorpasso e si arriva al riposo sul +6. (34-28). Dominano le locali nella ripresa fino al 33' (62-43). Reagiscono le abruzzesi. Inutilmente.
2) (62-69) – Riscaldato da piccanti schermaglie tra i due allenatori sul peso delle assenze (da una parte D'Alimonte e dall'altra Cappellini), si consuma a Pescara il mach di ritorno. Ed è subito Montecchio in vantaggio (6-17) con Mazza, vera spina nel fianco della difesa locale. Al 22' si è sul 29-43 quando le locali reagiscono con De Cicco e D'Alimonte, che accorcia a -3 (52-55). Ma riprendono il controllo le ragazze di Gorlin e vincono a +7. Mazza ha chiuso con 24 punti e Zucchelli con 21. Ed è festa per la promozione in A1.

COMPENDIO: Il 4-0 nei playoff è stato il naturale premio per un collettivo che ha sopperito nei momenti cruciali agli infortuni di Sandon e Cappellini. Oltre a vantare la difesa più forte del campionato (58,4 punti subiti di media contro 67,5 segnati), le castellane si sono distinte per un gioco veloce e imprevedibile che ha portato, alla fine, ben otto giocatrici dentro una fascia di marcature che va dai 177 punti di Cappellini (con 4 presenze in meno) ai 457 di Zucchelli, con una media personale a partita che da 6,8 ascende a 15,2. E questo senza dimenticare il ruolo di Silvia Pegoraro, la cui battaglia personale è balzata all'attenzione generale dalla TV nazionale.

Basket femminile

Il pronostico è stato rispettato nella gara di ritorno dei play-off Ed è arrivato lo storico traguardo

Wit Boy è fatta! Conquistata la A1

Loris Gorlin, allenatore del Wit Boy, non nasconde la sua soddisfazione per il passaggio in A1.

Le castellane a raffica fin dalle prime battute Mazza gran protagonista

Finale-scudetto

Primo round alla Comense

La Comense s'è aggiudicata il primo round della finale scudetto superando al Palasport di Cucciago il Conad Cesena. È finita 83-68 per le lombarde che hanno avuto in Still, Gordon e Fullin le migliori realizzatrici. Le campionesse in carica sono scese in campo senza Davis e soltanto all'avvio sono riuscite a contrastare le

62 - 69

DESPAR PESCARA: Poliandri 8, Calchi 12, Patalossi 9, Mosca 8, D'Alimonte 8, Milani 1, Di Cicco 16. Non entrate Rosati, Bizzarrini e Carretta. All. Schiazza.

WIT BOY MONTECCHIO: Sandon, Mazza 24, Lucchin 8, Merlin 3, Zucchelli 21, Albertini 4, Biondani 7, Pegoraro 2. Non entrate Cappellini e Piccoli. All. Gorlin.

PESCARA — Il Wit Boy Montecchio approda in serie A1: questo il verdetto della gara che si è giocata ieri al palasport. Per la Despar rimane ancora una speranza, quella dello spareggio. Le pescaresi, purtroppo per loro, hanno pagato a duro prezzo una falsa partenza costellata di incredibili errori in fase di tiro.

Al 9', la squadra di Gorlin conduceva per 17-6. Nella foga di recuperare le abruzzesi perdevano anche un po' di lucidità, e con la lucidità qualche pallone importante che consentiva alle vicentine di tenere a distanza di sicu-

Enrica Mazza è stata una delle protagoniste dell'ultimo incontro a Pescara contro il Despar, la giocatrice infatti ha realizzato ben 24 punti.

«A spianarci la strada una partenza sprint» afferma il coach Gorlin

PESCARA — Al momento del fischio della sirena, la panchina veneta esplode: il Wit Boy ce l'ha fatta. In due gare liquida la pratica Despar e approda alla grande nella massima serie. Abbracci, baci e naturalmente 'mister' Gorlin, il mago, portato in trionfo dalle sue ragazze.

«Una grande gioia — esordisce Gorlin, e gli si legge in faccia —, non posso esprimere a parole quanto sia felice in questo momento. Abbiamo sofferto, è vero, ma ritengo che sulla nostra promozione non sussistano ombre; nell'arco delle due partite siamo stati superiori».

«Una partenza sprint, la nostra — prosegue l'allenatore — che sicuramente ci ha spianato la strada. Poi abbiamo subito il ritorno della compagine abruzzese, ma il vantaggio accumulato ha fatto sì che non fossimo raggiunti. Certo, l'aggancio le biancoazzurre l'hanno sfiorato, però noi abbiamo sempre reagito alla grande. La Despar era sostenuta a gran voce, vedeva la possibilità dell'aggancio, lì a portata di mano ed è logico che abbia centuplicato le sue forze per riacciuffarci. La nostra forza è stata quella di non aver mai perso la calma».

«Le migliori? Non sarebbe giusto — conclude Gorlin — dire chi è stata più brava dell'altra o viceversa. La nostra forza risiede nel collettivo e tutte le ragazze che sono scese sul parquet meritano gli applausi così come vanno applaudite le atlete che pur non giocando hanno contribuito al nostro successo, la società e i nostri impagabili tifosi».

Otto anni per passare dalla B all'Olimpo

La società di basket femminile Montecchio Maggiore, entrata prepotentemente, ieri nell'Olimpo della pallacanestro femminile, è s... 1973. Dopo dieci ... campionato di pr... ha raggiunto nel 198... anche alla sponsoriz... della «Zorzetto acciai», la serie C.

Alcune coincidenze favorevoli, comunque, hanno fatto sì che la squadra, rinforzata da giocatrici di scuola vicentina, potesse affrontare addirittura il torneo di serie B. Ad allenarla, guarda caso, era arrivato da Schio Loris Gorlin, il coach che quest'anno ha portato la stessa società in A1.

«Ero aiuto allenatore a Schio — ricorda il tecnico — ed ero venuto a conoscenza che il nuovo presidente del Vicenza (Zolu), Zoppelletto era poco propenso a supportare anche la squadra di serie B che giocava a Thiene. A profitto della situazione il Montecchio, il quale, per merito anche dei rapporti amichevoli esistenti con Vicenza ed in particolare con Conca... to, s'era fatto avanti. Poi h... avuto un colloquio con ... presidente Peretto ed ottenu... ta la garanzia di guidare un... squadra di serie B ho acc... tato di venire a Montecch... Naturalmente la squac... precedente, che contava ... giocatrici come Paola Za... e Anna Maria Zordan è st... subito rinforzata con a... provenienti dalla disci... squadra che giocava a Tim... ne. Si tratta per lo più di giovani diciassettenni (fra cui Cappellini) che conoscevo

29 aprile 1991

Sul cocchio della promozione dopo u...

Sta nel collettivo la ricetta vincente

Mancando il Wit Boy di «stelle» che monopolizzasse... l'attenzione (Sandon non ... mai stata egoista neppure ... suoi anni più fulgidi), l'allenatore Loris Gorlin assegna giustamente voti medio-alti alle giocatrici (fra l'altro tutte eccellenti in difesa), che hanno portato il Wit Boy in A1. Due nomi però occupano il gradino più alto: Sandon e Zucchelli. Ma ecco ad una ad una le dodici protagoniste.

BARBARA CAPPELLINI: (1966), guardia, mt. 1,80, difensore, dotata di tempismo, velocità ed agilità. In questa stagione è migliorata in attacco, tornando a ... visioni e facen... adattamento, soprattutto, nelle ultime partite nel ruolo di play. La ragazza ha capito che non è importante solo tirare, ma anche lavorare e costruire per la squadra. Inoltre è migliorata anche in velocità tanto da risucire a difendere meglio. Voto: 7.

LAURA BIONDANI: (Cap.), (1967), play, mt. 1,70. Nonostante qualche alto e basso s'è sforzata di migliorare ed in certe partite è stata determinante. Con l'avanzare del campionato perdeva meno palloni e non s'intestardiva più nelle penetrazioni, migliorando invece, cosa importante, nel tiro a sospensione. Voto: 7.

ENRICA MAZZA: (1969), ala, mt. 1,80, dotata ... candidità e forte ... la concretezza. Voto: 7.

WANDA SANDON: (1952), pivot, mt. 1,90. S'è fatta apprezzare come giocatrice d'ordine e per la sicurezza che infonde in difesa. Pur non segnando molti canestri (è sempre stata altruista) è stata tuttavia decisiva in certe partite. Un solido miglioramento dunque da ... tornata a giocare.

L'allenatore Loris Gorlin assegna i voti alle giocatrici Sugli scudi con un meritato «otto» le due stelle del campionato, Sandon e Zuc... Svetta tra le compagne anc... Cappellini con un «sette e m...

permesso alla s... un gioco basato ... tà e sulla grint ... qualità. Ha un ... all'inizio per i ... tanto con le c... sotto il profilo ... dovuto lavoran... do un salto qu... me dal ruolo di ... B) a quello di ... le mancavano ... basi. Col suo ... ha fatt...

1 maggio 1991

Basket femminile

L'allenatore Gorlin rivive il campionato della squadra castellana

Umiltà e costanza la ricetta vincente del super Wit Boy

IL SAN PIETRO FESTEGGIA LA PROMOZIONE IN PRIMA

Roberto Faccin

Finalmente dalla Lega Nazionale Dilettanti veneta è arrivata la notizia che i tifosi neroverdi si aspettavano: la promozione in Prima Categoria.
Il Presidente del San Pietro Montecchio Roberto Faccin da noi subito contattato era ovviamente entusiasta: "Sprizzo gioia e felicità. Noi ce lo aspettavamo. Voglio ringraziare tutti i ragazzi, i dirigenti e l'allenatore Pier Giovanni Rutzittu. E' il coronamento di un lungo periodo in cui abbiamo fatto le cose davvero per bene. Un orgoglio doppio perché, non solo la promozione ce la siamo guadagnata sul campo, ma anche perché l'abbiamo conquistata col 90% di ragazzi provenienti dal nostro settore giovanile."
Qualche giorno dopo la bellissima notizia è stata fatta una festa per celebrare la promozione in Prima. "Nulla di particolare -ammette il Presidente- perché siamo in una fase particolare in cui bisogna stare molto attenti. E' stata una festa sobria per pochi intimi."
Davvero complimenti al San Pietro che, assieme al Brendola, anch'esso promosso, ha disputato un campionato davvero esaltante.

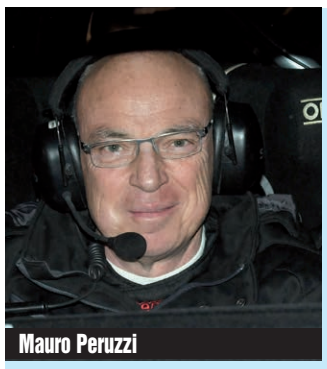
LA PISCINA RIAPRIRA'

Raggiunto un accordo tra l'Amministrazione comunale e l'attuale gestore degli impianti Sport Management

Sembra sia stata trovata una soluzione al contenzioso che era improvvisamente scoppiato tra l'Amministrazione comunale di Montecchio Maggiore e l'attuale gestore degli impianti, Sport Management.
L'accordo prevede, a fronte di una richiesta iniziale complessiva di 250mila euro da parte del gestore, di un contributo economico straordinario di 35mila euro suddiviso in due fasi da parte del Comune. La prima tranche di 20mila euro, sarà erogata entro i primi giorni di luglio mentre i rimanenti 15mila entro il 31 agosto. Questo avverrà solo se gli impianti verranno aperti.
L'Amministrazione ha anche deciso di andare ulteriormente incontro a Sport Management scontando 10 mesi dal canone di affitto annuo, che ammonta a circa 10mila euro, corrispondenti al periodo da marzo a dicembre.
Questo ulteriore 'contributo' sarà dato se la verifica di fine anno mostrerà un effettivo calo di entrate causa covid e se verranno effettuati alcuni lavori che erano in programma. Poi entro l'1 giugno 2021 dovranno essere ultimati i lavori messi in preventivo per gli impianti scoperti.
Al momento di andare in stampa la piscina scoperta, che nell'accordo avrebbe dovuto essere aperta il primo weekend di luglio, non lo è ancora, ma dovrebbe essere fruibile da sabato 11 luglio.

CON IL "CASENTINO" FINALMENTE IL RALLY RIPARTE

E' stata davvero una grande prestazione per l'equipaggio della Scuderia Palladio Federico Bottoni - Sofia Peruzzi che raggiunge un ottimo 13° posto alla prima uscita con una R5


Mauro Peruzzi

Finalmente si riparte!
"Certamente -afferma il Presidente della Scuderia Palladio Mauro Peruzzi- e non vedavamo l'ora.
Con il 40° Rally Internazionale del Casentino del 3 e 4 luglio si ritorna alle gare.
Devo fare un plauso agli organizzatori che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco e a fare da 'apripista' sottostando a regole anti-covid a volte insensate.
Come quella di un parco assistenza (che sono sempre all'aperto) chiuso al pubblico e con obbligo della mascherina con temperature di 34-35 gradi...
Oppure come la chiusura della strada a 2 km dalla zona di gara, con le Forze dell'Ordine che non hanno fatto passare nessuno, nemmeno gli addetti ai lavori per pericolo di assembramento, una vera assurdità.
Altra cosa insensata era l'obbligo di utilizzare la visiera o degli occhiali protettivi nel caso di utilizzo di casco aperto (come fa la maggioranza degli equipaggi), oppure si poteva optare per il casco chiuso senza visiera, ora che anche gli sport di contatto hanno avuto il via libera..."

E' stata forse la prima volta che l'organizzazione di un rally ha chiesto ai tifosi di non partecipare...

"Sembra un controsenso e invece è andata così. Ed è stato un successo di non pubblico. Laddove gli anni scorsi lungo il percorso di gara si vedevano 20mila persone si sono contati pochissimi tifosi. Una prova di maturità e di consapevolezza da parte degli appassionati che mi ha piacevolmente stupito."

Quali sono le limitazioni imposte dalla normativa anticovid?

"Tra le altre il fatto che la gara può durare solo un giorno e che le prove speciali sono state ridotte da circa 160 a circa 100km, oltre ovviamente, alla non presenza di pubblico. Nonostante queste limitazioni la partecipazione di piloti fortissimi è stata massiccia e, proprio per questo, posso affermare che Federico Bottoni, con Sofia Peruzzi, si sono comportati benissimo. E' un 13° posto che vale molto, visto che era una prima volta per loro con un'auto che è super performante.
La cosa più bella che ho visto da parte di Federico è il suo continuo miglioramento dovuto anche alla sua disponibilità a seguire i consigli del team dopo aver visionato la telemetria. Un ragazzo così farà tanta strada..."

Federico, quali sono state le sensazioni in questa ripartenza?

"Beh, intanto devo dire che ci voleva!
La gara mancava a tutti. Anzi a tutto il nostro mondo, piloti, navigatori, meccanici noleggiatori, fotografi, giornalisti e tifosi, anche se per questi ultimi non è stata una festa perché hanno fortunatamente seguito le raccomandazioni e sono rimasti a casa.
Per quanto riguarda me e il primo approccio con la Skoda R5 devo confessare che non avrei mai pensato di poter guidare una macchina così impegnativa.
Ero tesissimo, non l'avevo mai provata e avevo il timore di fare danni.
Poi, dopo la prima speciale mi sono sciolto un po,' ho capito che è una macchina che ti permette di fare tanto e -devo confessare- che non volevo proprio scendere...
E' stata una bellissima gara e la macchina mi ha dato delle sensazioni incredibili."

Dovrai adottare uno stile di guida completamente diverso da prima, ora che hai una quattro ruote motrici...

"Certamente e poi è come guidare un razzo. Nelle prime prove ho guidato 'all'antica', ma seguendo i suggerimenti del mio staff sono migliorato molto. Ho ancora tanto da imparare ma sono fortunato perché ho un team eccezionale e di grande capacità ed esperienza di cui mi fido ciecamente.
E cerco di migliorami seguendo i loro consigli.
Alla prima di Campionato IRC mi sembrava di essere un bambino alle giostre e mi sono divertito come non mi divertivo da tempo. Le velocità che si raggiungono con questa macchina sono sbalorditive, e poi ho in mano un mezzo bellissimo che ancora devo scoprire del tutto."

Anche Sofia, immagino, fosse all'inizio emozionata...

"Un po' come lo ero io. Anche lei non sapeva a cosa si andava incontro, poi col passare dei chilometri si è tranquillizzata ed è stata alla fine felicissima per il risultato."

Tu usi un casco aperto e hai dovuto mettere degli occhiali protettivi. Come ti sei trovato?

"Non ho avuto problemi, anche se era la prima volta che li usavo in gara. Mi è andata bene."

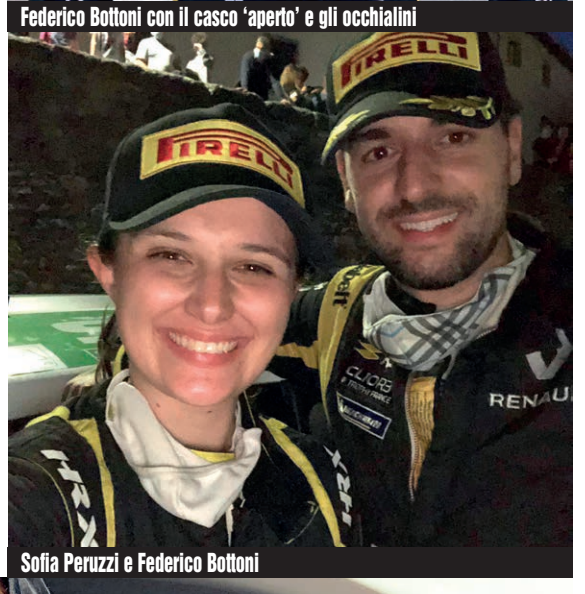
La prossima gara di campionato quando sarà?

"Sarà a fine settembre a Bassano, per cui speriamo che ci sia la possibilità di fare qualche altra gara o dei test per migliorare il feeling con la macchina."

Cosa ti aspetti per il futuro di questo campionato?

"Speriamo di proseguire al meglio, migliorando nella conoscenza della macchina e nella guida e di ridurre il ritardo dai più bravi piloti della categoria, degli 'alieni' che conoscono la R5 da molti anni. Lo devo a me stesso e a tutti quelli che mi permettono di partecipare a questa avventura fantastica."

Federico Bottoni con il casco 'aperto' e gli occhialini


Sofia Peruzzi e Federico Bottoni

La Skoda Fabia R5 quattro ruote motrici in azione

scuderia PALLADIO
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2020
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
TEK